miche aderenti alle Camere del lavoro confederali, alle organizzazioni ed amministrazioni comunali socialiste.

« Chiedo inoltre di sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico di coloro che appartenendo alle amministrazioni postali, risultino essere complici, quel che più importa anche di sottrazione di corrispondenza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se in considerazione della parità di grado e della identità di prestazioni e di servizio degli ufficiali di complemento chiamati e trattenuti in seguito a loro domanda in confronto degli ufficiali effettivi o di complemento trattenuti d'autorità, non ritenga giusto e doveroso estendere anche ai primi l'assegno temporaneo mensile di cui nella circolare 13 agosto 1921. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tupini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in qual modo intenda provvedere ad opportuni aiuti per quei comuni che fondarono i loro bilanci preventivi sulla quota comunale dell'imposta sul vino e che non si trovano per singolari condizioni in grado di provvedere altrimenti con mezzi ordinari. *(L' interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga logico e giusto consentire la riduzione di ferma per gli iscritti di leva nepoti unici di avo materno che pur non avendo i settanta anni di età sia inabile a qualsiasi lavoro e bisognoso di assistenza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda logico e giusto estendere il beneficio della riduzione di ferma per coloro che pur non essendo nepoti unici di avo materno hanno gli altri fratelli minori di sedici anni o inabili a lavoro proficuo. *(L' interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui motivi pei quali l'autorità di pubblica sicurezza di Pegli ritenne opportuno vietare il corteo che le Associazioni cattoliche di Pegli intendevano fare il 4 settembre 1921, in occasione della benedizione della bandiera della Società cattolica operaia di quella città.

« Ancora, interroga, sul contegno scortese e violento tenuto quel giorno dalla forza pubblica, la quale aggredì in malo modo i fedeli che uscivano dal tempio, e la lesione personale aggravò con le bestemmie più empie e volgari. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Pellizzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno, sia con precise disposizioni alle competenti autorità, sia, occorrendo, provocando opportuno decreto, provvedere ad eliminare il gravissimo inconveniente cagionato dai vigenti decreti sulle abitazioni, in forza dei quali gli inquilini si rifiutano di consegnare vasti giardini annessi ad appartamenti esistenti nel centro di Genova e che sarebbero da tempo utilizzati per costruzione di case, verificandosi così il fenomeno che in tempi in cui difettano le abitazioni ed è grave la disoccupazione operaia venga ad impedirsi il sorger di case nel centro della città nonchè l'impiego di numerosa mano d'opera che non trova lavoro. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga di sollecitare il ritiro ed il pagamento da parte dello Stato del cereale denunciato dai produttori, sopratutto dopo la revoca di ogni svincolo in ordine alla disponibilità del cereale stesso. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cristofori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per la ricostruzione delle terre liberate, per sapere:

1°) Perchè nelle provincie di Udine e Belluno siano enormemente ritardate e difficultate le liquidazioni dei danni di guerra patiti da aziende commerciali ed industriali;

2°) Perchè, può dirsi, non funzioni in Roma la Commissione per l'omologazione di concordati riflettenti le indennità di oltre lire 500 mila;

3°) Perchè infine non si dia corso al provvedimento tante volte promesso di abolire la formalità di omologazione per le indennità non oltre le lire 25 mila, concorrendo così a rendere